**Anno V. - N. 208** | **Udine - Sabato 13 Gennaio 1900** | **Conto corrente con la Posta**

# il Paese

**Organo della Democrazia Friulana**

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . . . . . . . . . . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . . . . . . . . . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. **5.**

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## RICORDIAMOCI

Tutto ciò che avviene ora in Italia e che raggiunge l'apice di ogni depravazione politica e morale negli uomini che ci hanno governato, che ci governano e che, pur troppo, ci governeranno ancora, ricordiamolo bene, era coperto gelosamente dalla lustra del patriottismo, dall'amore delle istituzioni, dall'idea unitaria ecc. ecc.

Guai a toccare quegli uomini! Si toccava la santità della patria, si commetteva opera parricida! E noi eravamo di quelli; e Felice Cavallotti fiero, intrepido duce di una campagna altamente civile e veramente patriottica, era alla nostra testa! Oh! con quale sdegno eroicomico la stampa crispina e tutta la stampa di tutte le losche consorterie italiane, ci gettava in faccia ad ogni piè sospinto i suoi *vegliardi gloriosi* e gli *antichi patrioti* più veri e maggiori!

Lacerato, dunque, questo rettorico velo di un falso patriottismo, oggi tutti vedono che cosa ci stava sotto; tutti vedono, ma non tutti vogliono proseguire in una energica *epurazione* del mefitico ambiente italiano!

Una *mano misteriosa* rattoppa quà e là quel velo, ma inutilmente: si ha già veduto e si vede, nessuno può più credere alle declamazioni di chi ha interesse di far trionfare la maffia e la camorra.

Basta, basta. — Polizia delinquente, magistratura che, a dirla col compianto Eula, rende servigi (e quali servigi!), governo protettore per scopi elettorali dei delinquenti più volgari e ripugnanti; nepotismo del più sfacciato anche durante questo imperversare di scandali che pur dovrebbe imporre, se non per altro per opportunità, un po' di pudore a chi sta a capo della cosa pubblica; schiaffi continui e solenni all'estero.... Ah! veramente possiamo andar superbi dei nostri *vegliardi*, dei nostri *patriotti*, dei nostri *generali*, del nostro governo!

Ricordiamoci, dunque, sempre, a chi dobbiamo tanta gloria; sempre e specialmente quando andremo a manifestare il nostro parere deponendo una scheda nell'urna elettorale.

w

## AFORISMI TELEGRAFICI
**( Sistema Crispi )**

*Generale Mirri* — Roma

« Poca nube non offusca il sole. L'amicizia e la devozione mia sono centuplicate! » *Prof. Marcello Putti*

*Prof. Marcello Putti* — Bologna

« Male non fare paura non avere. Evviva **il Re!** Saluti e ringraziamenti. » *Generale Mirri*

Stile davvero degno delle patriotiche nostre « donne del latte ».

## GOVERNO MAFFIOSO

Il prof. Francesco Saverino Nitti, tutt'altro che sovversivo, scrisse le seguenti parole nel *Giorno* di Roma:

Il processo Notarbartolo ha dimostrato che vi è stato e vi è in Sicilia un grande mafioso ed è il governo. Se l'inchiesta progettata dall'on. De Martino per Napoli si facesse, e non so quanto i suoi stessi amici ne sarebbero lieti, dimostrerebbe che vi è stato e vi è un grandissimo camorrista ed è il governo che vuole una maggioranza e che in tutti i modi riesce a procurarsela speculando sull'ignoranza e sul dolore.

## MIRRI

Che bella figura di Catone.... regio quel Mirri! Ah non per nulla è giunto, lui semianalfabeta, ai più alti gradini dello Stato!

In Repubblica era un valoroso, un bravo fantaccino che si batteva per la patria lieto della sua camicia fiammeggiante.

In Monarchia è diventato un istrione volgare che si batte, di conserva coi mafiosi e coi falsari, per il trionfo di un Crispi!

Il collega Carbone che ha messo insieme i documenti pubblicati dal *Tempo* e che gli furono dati dall'ex Procuratore generale Venturini, dice che ha durato molta fatica a correggere tutti gli errori di ortografia e grammatica che infioravano le letterine criminose del Mirri.

Come è degno di collaborare col francese Pelloux alla salvezza delle istituzioni! La patria di Dante e di Macchiavelli è davvero in buone mani!

Le lettere del Mirri, in un paese che non avesse smarrito completamente il senso dell'onestà determinerebbero la morte civile di qualunque uomo politico, e provocherebbero un plebiscito d'indignazione.

In Italia il generale, senatore, ministro e commendatore Mirri, sarà alla prima occasione insignito d'una nuova e più alta onorificenza.

E così il volgo..... plebeo imparerà sempre più ad amare ed a stimare le istituzioni che ci reggono ed i loro ciechi e ciuchi rappresentanti.

Sempre avanti..... la Mafia!

## Confessione preziosa.

La *Tribuna* commentando le dimissioni del Mirri fra l'altro sortì fuori con questo prezioso ma per essa arrischiato giudizio:

"Se il generale Mirri nell'unica missione politica che gli fu confidata si trovò nelle condizioni infelici che tutti sanno, non fu colpa sua. Egli è oggi vittima d'un ambiente nel quale non è ormai più in Italia chi possa muoversi liberamente, chi possa respirare. Nessuna reazione personale è possibile contro il disfacimento dei nostri istituti politici e non politici.... "

Prendiamo atto con piacere di questa constatazione sovversiva dell'ufficioso giornale di Roma, augurando a noi ed alla Patria che nuove arie purificatrici asportino dall'atmosfera pubblica nostra, il tanfo insopportabile delle lordure passate.

## Pio desiderio

Qualche giornale forcaiolo va dicendo che nonostante l'amnistia le elezioni di Turati Chiesi e De Andreis dovranno essere annullate perchè così avvenne nel 1896 per le elezioni di De Felice Giuffrida, Nicola Barbato e Garibaldi Bosco, avvenute nelle stesse condizioni di ineleggibilità nelle quali avvennero quelle di Milano, Forlì e Ravenna il 13 agosto 1899.

Ciò che i giornali forcaioli dicono non è che una asineria. La Camera, nella seduta del 28 aprile 1896, contro la proposta della giunta delle elezioni (forcaiola e crispina) avente per relatore il Deputato Donati, che non voleva tener conto dell'avvenuta amnistia e del significato politico di questo atto che *non è perdono di reati ed ha effetto retroattivo perchè esclude* addirittura ogni reato **convalidò le elezioni di De Felice e di Barbato** ed annullò quelle di Bosco perchè al momento dell'elezione *non aveva raggiunta l'età legale.*

Il voto della Camera fu in quella circostanza conseguente alla giurisprudenza stabilita per casi consimili su relazioni degli onor. Vigliani e Zanardelli, ed in ispecie *col voto* del 18 dicembre 1866, per l'elezione di Giuseppe Mazzini (gloriosamente per tre volte di seguito eletto dal collegio di Messina I) sul quale si voleva gravasse ancora la sentenza di morte e perdita dei diritti civili pronunziata in nome di S. M. Vittorio Emanuele II, dalla regia Corte di Appello di Genova il 20 ottobre 1858, ad onta della intervenuta amnistia.

A meno che la Camera per compiacere al pio desiderio dei forcaioli odierni non voglia rimangiarsi tutta la sua giurisprudenza che trova il suo punto di partenza in una delle sue più nobili e patriottiche votazioni, le elezioni di Milano V, di Forlì e di Ravenna II, non saranno annullate.

## UN ESEMPIO FUNESTO

Gran destino che l'Inghilterra abbia dato proprio sulla fine del secolo, il funesto esempio di una guerra di rapina!

Chi può misurare il fiero colpo che questa guerra arrecò a quelle idee pacifiche ed a quelle aspirazioni di civiltà che non parevano già più tanto chimeriche? Poichè non giova illuderci; l'Inghilterra si prepara ad una guerra di sterminio; dovesse costarle un quarto del suo impero coloniale, ella ormai vuole annientare per sempre quelle due minuscole repubbliche. Si troverà qualche modo di far cessare, per l'onore dell'umanità, questa lotta fratricida?

Con profonda tristezza si nota la grave caduta fatta dall'Inghilterra al terminar del secolo, in cui era sempre stata partigiana strenua della giustizia e del diritto.

Il *Berliner Tageblatt* ricorda a questo proposito che nel secolo scorso, quando le simpatie del mondo intero erano pei federali americani, come oggi pei Boeri, Federico II ebbe a scrivere al suo amico D'Alambert, in una lettera del 13 agosto 1777, che gli Inglesi avendo violato l'equità, essendosi mal condotti ed a dispetto del buon senso avendo dichiarato la guerra alle colonie americane, avevano fatto torto a sè stessi: « Poichè hanno ignorato stupidamente la forza di quelle colonie, si sono immaginati che un generale inglese potesse sottometterle con cinque o sei mila uomini. »

Come la storia si ripete, per nostra disgrazia! Le stesse passioni suggeriscono le stesse azioni e producono le medesime catastrofi.

## I VOLONTARI INGLESI

Ben disse un egregio ufficiale tedesco, che i volontari inglesi sono soldati di parata e non per la guerra. Ma la stampa forcaiola che ebbe più d'una volta il coraggio di smentire l'eroismo dei nostri volontari a Mentana perchè provenivano specialmente dalle classi popolari, ora vede nei volontari inglesi tutte le virtù del patriottismo, dal valore all'abnegazione e all'eroismo ereditato dai vecchi soldati di Waterloo, solo perchè provengono dalla casta più aristocratica di Londra.

Speriamo di giudicarli ancor meglio quando avranno ricevuto il battesimo del fuoco, fuoco infallibile che è una virtù dei prodi boeri.

Ma intanto, non si parli di eroismo, chè non è mai eroe il conquistatore o l'oppressore. All'ardimento, quando non lo sostiene alto senso d'umanità, o di amor patrio, meglio si conviene il nome di audacia, o a volte di ferocia, che non di eroismo.

## ITALIA ED EGITTO

La *Perseveranza* osservando che la stampa onesta, combatte con giuste ragioni, le ipotesi di una occupazione dell'Egitto da parte dell'Italia, allo scopo di sostituirvi le truppe inglesi; dichiara di poter assicurare nel modo più preciso che mai di codesto affare, nè direttamente nè indirettamente, corsero trattative tra il Governo italiano e l'inglese; nè c'è ragione alcuna che se ne abbia a parlare in appresso.

Una questione di questa specie, conclude il diario milanese — di cui son noti i rapporti coll'esperto diplomatico che ora siede alla Consulta — se si risolvesse con l'occupazione, riaprirebbe la questione dell'Egitto, e con essa tutte le altre questioni.

Ma noi ad ogni modo deploriamo vivamente che il corrispondente del *Times* in Italia, così misurato di consueto, non ingrossasse queste manifestazioni di alcuni giornali, che non esprimono nè il pensiero del Governo, nè quello della grande maggioranza del Paese.

## Gli amici dell' esercito

C'era una volta, ai tempi della destra, cioè prima del 1876, un giornale che si chiamava *Fanfulla*, il quale aveva grandi aderenze a Corte e si distingueva specialmente pel suo sviscerato amore pel regio esercito.

Il giornale era scritto bene e divertiva assai l'inconscia borghesia italiana. I signori Avanzini e Martini, candidati alla deplorazione bancaria, vi tenevano cattedra di lingua; Oreste Baratieri, l'organizzatore della sconfitta d'Adua, di strategia; Ferrigni, Cosana e Coppola avevano l'incarico di far ridere e, bisogna convenirne, vi riuscivano spesso.

Il giornale era molto gustato dai ricchi e dagli oziosi perchè rideva di tutto e di tutti, bistrattava la democrazia, contrapponeva un carneade moderato alla candidatura di Garibaldi a Roma, e diceva corna di Giosuè Carducci.

Rideva di tutto e di tutti fuorchè del regio esercito e de' suoi alti e disinteressati protettori.

Almeno questo si credeva.

Ma oggi il comm. Avanzini *(E. Caro)*, antico direttore del giornale cortigiano, ci fa sapere che al *Fanfulla* si rideva allegramente anche del r. esercito senza riguardi all'augusto suo capo.

Sentite che cosa racconta *E. Caro* nel *Corriere d'Italia*:

Un altro successo, e non piccolo, del *Fanfulla* fu la corrispondenza dai campi francesi durante la campagna del 1870.

Il nostro corrispondente H. de B., ufficiale di stato maggiore del corpo di Mac-Mahon, mi pare, fu giudicato alla prima lettura come uno dei più competenti e dei meglio informati fra i cronisti militari che seguivano gli eserciti. Al Ministero della guerra si discutevano le sue lettere sulle carte topografiche e ogni giorno il giornale mandava al palazzo di piazza S. Marco, sede del ministero, una dozzina di copie del giornale. Spesso durante il giorno, veniva un piantone a sentire, da parte dei superiori se la corrispondenza dal campo era giunta.

Pochi giorni dopo la battaglia di Sedan, l'ultima lettera del nostro H. de B. fu pubblicata, con un cappello d'un suo camerata, il quale diceva al giornale, che il capitano Hector de Broirbussac era caduto a Sedan e che gli erano state trovate indosso alcune lettere, tra le quali la nostra ed un biglietto aperto con cui si pregava il caporale prussiano che avrebbe spogliato il morto di dar corso alla corrispondenza, contentandosi del denaro!

Ebbene, *E. Caro* c'informa che l'autore di quelle corrispondenze dal campo era.... l'avvocato Ferrigni *(Yorick)* che non s'era mai mosso dagli uffici di redazione del giornale!

I *gros bonnets* del regio esercito italiano scambiavano la prosa buontempona d'un avvocato per sapienza strategica! Ci sembra inutile ogni altro commento.

*Luc.*

## UNA BELLA IDEA

L'on. Rizzetti, deputato di Varallo, ha presentato giorni sono alla Camera una leggina di iniziativa parlamentare. Essa tende a modificare la legge elettorale amministrativa nel senso di autorizzare i Comuni, in cui è forte l'emigrazione temporanea estiva, a fare le elezioni municipali nei mesi invernali, anzichè nell'estate.

La proposta ispirata dalle condizioni speciali della Valsesia e dal desiderio che le elezioni siano la manifestazione reale del pensiero della maggioranza dei cittadini è buona. E la sua bontà la sentono certo moltissimi lavoratori del Friuli che, costretti ad emigrare ad ogni primavera, non possono mai partecipare alla formazione della propria amministrazione comunale.

È quindi dovere dei democratici e dei comuni della nostra Provincia dare il loro appoggio alla proposta dell'onor. Rizzetti. A capo di un'agitazione di tal senso dovrebbero mettersi i comuni democratici e

formulare dei voti da inviarsi alla presidenza della Camera, voti che darebbero maggior forza all'iniziativa del deputato di Varallo.

Le ragioni di questa proposta sono tanto intuitive, che risparmiamo di svolgerle augurando solo che il nostro consiglio sia ascoltato.

## LA VERA BENEFICENZA

Nella repubblica Svizzera si sta discutendo una legge per l'indennità giornaliera ai disoccupati ed agli inabili al lavoro.

Si sta appositamente istituendo una cassa cui concorreranno per una parte tutti gli operai (con tasse di pochi centesimi al mese) e per una parte tutti i padroni, ciascuno in ragione del numero dei suoi dipendenti.

I sussidi vanno da lire 1.25 al giorno, a lire 2.50, secondo l'abilità e lo stato di famiglia.

Ecco quale deve essere la beneficenza, una doverosa indennità della società verso i colpiti dai mali ch' essa stessa crea.

Ma, questi in Italia son sogni!

Ma che diavolo! in Italia lo Stato deve pensare a certe sciocchezze? Immischiarsi degli affari degli altri?

Oibò! Lo stato deve conquistare gli imperi africani e cinesi, corazzare delle navi con trenta o quaranta milioni ogni sette od otto anni; deve pensare a mantenere un grande esercito con tutte le spalline, ed una gran polizia, e dei gran tribunali onde proteggere i padroni dalle *ingiuste* pretese degli operai, deve pensare a pagare grossi stipendi (compresi quei tali 18 milioni annui) deve pensare a ben altro!

Ed intanto i padroni approfittano della miseria e disoccupazione che provocano la concorrenza tra operai, per pagarli meno e farli lavorare più, e potersi far concorrenza tra loro!

Sarebbe un disastro per l'industria, un nuovo impaccio; diavolo!

L'industria produttiva deve essere protetta, perdiana! Quelli che producono..... si arrangino.

Che belle lezioni ci danno queste repubbliche!

## Per un innocente

Cesare Batacchi — vittima di un complotto di guardina — è affetto da tisi. Egli langue nel mastio di Volterra, innocente.

La giustizia del beato regno nulla vuol fare per l'infelice, alla cui innocenza parlano quegli stessi testimoni che contribuirono alla condanna di lui. Si graziano Macola e Cuciniello, ma per Cesare Batacchi si trovano mille pretesti per trattenerlo prigione. Egli era un internazionalista, non un ladro, non un omicida. Non basta dunque averlo sepolto per oltre venti anni in una galera! Riconoscerne l'innocenza equivarrebbe a riprovare i metodi adottati per condannarlo. Ma può l'Italia stare inerte spettatrice della mostruosa ingiustizia, mercè cui vuolsi soppresso dall'umano consorzio un uomo non d'altro reo che d'aver aperto l'anima e la mente ad un ideale di libertà, di uguaglianza e di fratellanza?

*p.*



## AGLI ABBONATI

### DELLA PROVINCIA

raccomandiamo vivamente di regolare con tutta sollecitudine i loro conti coll'amministrazione del giornale. Siamo al principio d'anno e bisogna mettere in corrente le contabilità, onde le cose procedano ordinate. E gli abbonati d'altronde sanno che il giornale è indipendente, non vive di fondi segreti o comunque non onesti; dunque maggiormente riconosceranno la necessità ed il dovere di saldare il loro debito.

# CRONACA PROVINCIALE

## Da Gemona.

12 gennaio.

**Anche questa è da raccontare.**

Nella decorsa settimana si ebbero a riscontrare in paese e dintorni, diversi casi di croup difterico, qualcuno con esito letale e che avevano seriamente impressionato la nostra popolazione. L'autorità comunale dietro parere espresso dagli egregi sanitari dott. Commessatti e dott. Milani, il qual ultimo copre anche la carica d'ufficiale sanitario, aveva temporaneamente ordinata la chiusura delle scuole pubbliche e private, onde impedire il propagarsi del terribile e micidiale morbo.

La misura saggia e prudente era appena attuata, quando improvvisamente sabato scorso giorno dell'Epifania i soliti padri Stimattini riunirono nella usurpata chiesa di S. Giovanni centinaia di ragazzi per impartire agli stessi la solita istruzione settimanale *in onta al divieto del municipio.*

Molti cittadini sono indignati dell'inerzia dimostrata in questa occasione da tutte le autorità che non intervennero ad impedire l'insano atto, trattandosi non d'una questione di partito, ma della salute di un intero paese.

Ed io domando: questi signori Stimattini sono forse persone superiori e fuori della legge comune, perchè possano violarla così palesemente senza incorrere nelle pene sancite dal codice?

Ed agli amministratori del municipio domando ancora: vi pare conveniente mettere a repentaglio la salute di tanti ragazzi, la pace di tante famiglie, per usare un favore non permesso verso questi educatori d'una nuova religione di odio e di discordia cittadina.

Sono certo che la risposta a queste semplici interrogazioni avrò tempo di aspettarla!

Per fortuna l'epidemia difterica mercè la solerzia e le cure dei nostri bravi sanitari si può dire scomparsa, e la calma è subentrata nell'animo degli abitanti.

*Speranza*

## Da Cividale.

12 gennaio.

**Un rifiuto del Sindaco.**

Domenica scorsa, Giuseppe Rieppi, firmatario del ricorso per l'annullamento delle elezioni amministrative avvenute qui il 25 giugno 1899, si presentò in Municipio per farsi rilasciare un certificato di miserabilità per essere ammesso al gratuito patrocinio onde procedere in causa penale contro dette elezioni. L'impiegato municipale, dopo steso il certificato, si recò dal Sindaco cav. Morgante, per la firma, ma questi invitò presso di sè il Rieppi.

Conosciuto lo scopo per il quale chiedeva detto certificato, il Sindaco si rifiutò recisamente di rilasciarlo, invitando il Rieppi a rivolgersi alla Giunta provinciale amministrativa.

Noi ci asteniamo dal fare commenti dopo quelli di tutta Cividale.

*Vice.*

# CRONACA CITTADINA

## Il bilancio del Comune approvato

L'argomento merita di essere posto nel dovuto rilievo — non già per rinnovare polemiche, ma per affermare questo nuovo ed importante documento alla memoria di coloro, e dovrebbero essere tutti, che si occupano delle cose cittadine.

L'approvazione del bilancio ora venuta è l'attesa definizione delle discussioni vivaci che occuparono il Consiglio allorchè il bilancio stesso fu pubblicato.

Tutti ricordano la *pregiudiziale* dell'avv. Capellani e se qualcuno si è dimenticato, si richiama alla mente questo tratto caratteristico, degno di essere rammemorato e che è ora illustrato dal suo insuccesso finale.

Quella *pregiudiziale* adunque presentata dall'avv. Capellani e sostenuta dagli avv. Billia e Schiavi, era diretta a sopprimere tutte le spese nuove: assegno per le pompe funebri, assegno per la refezione scolastica ecc. per il motivo che erano allogate senza l'osservanza della legge.

Come si vede e si sa, era una sommersione completa del primo effettuarsi del programma democratico in una questione di legalità, della procedura seguita nella formazione del bilancio, procedura conforme a quella, gli anni innanzi, dagli avversari stessi adottata.

Persuasioni non valsero: i membri della maggioranza protestarono che alla refezione, alle proposte erano favorevoli ma..... che era la legge, quella benedetta legge! che li costringeva a votare la *pregiudiziale.*

Il consigliere Morpurgo protestava che alla refezione era favorevole; il consigliere Pagani anche il doppio avrebbe votato per essa e gli oratori tutti uno più innamorato dall'altro del merito della proposta, uno più dell'altro afflitto di dover votare contro di essa per rispetto alla legge. Ma non bastando la persuasione valse la fermezza della Giunta. Sopra proposta dell'avv. Schiavi la seduta fu sospesa e la maggioranza dichiarò poi per bocca del senatore Pramperò che lasciava alla Giunta la responsabilità della avvisata illegalità per cui il bilancio sarebbe stato rimandato e che chinava il capo davanti al fermo volere della Giunta.

Ora l'autorità tutoria ha esaminato quella questione di legge e l'ha risolta a favore della Giunta; ed ha approvato il bilancio.

Se la Giunta avesse avuto un istante di debolezza si sarebbe ritirata e perduta.

Non diamo torto con ciò alla maggioranza: essa fa il proprio giuoco; in un'altra forma lo ripeterebbe domani; è notevole che sia così; non possono essere che infide e perigliose le acque ad una minoranza che naviga in un Consiglio dove la maggioranza le è contraria.

Nè questa è la sola deduzione che dal fatto si trae. Nel tentativo di sommersione fatto dalla maggioranza sta anche la prova della distinzione vera, tenace, acuta, delle due parti del Consiglio, dell'antagonismo che cerca magari le relative parvenze di una pregiudiziale infondata ma che non sa cancellarsi.

## Consiglio comunale.

La cronaca della seduta del Consiglio comunale di iersera è breve e per sè stessa eloquente e significativa. Date le dimissioni del Sindaco e degli assessori che rappresentavano le idee ed il programma dei partiti popolari, cosa restava? Che la maggioranza moderata assumesse il potere e governasse colle sue idee e col suo programma. Questa era la situazione, questa era la ineluttabile conseguenza della medesima.

Ma invece si vuole barcamenare, *tracheggiarla,* andare avanti alla meglio, e dopo la guerra a colpi di spillo fatta nei giornali, offrire lo zuccherino di una Giunta mista, mista per modo di dire. Infatti la maggioranza moderata iersera, dacchè i rappresentanti dei partiti popolari votarono sempre con scheda bianca, elesse a Sindaco Pecile con voti 18, ad assessori effettivi Comencini con voti 18, Perissini 18, Schiavi 17, Marcovich 16, Capellani 16, Leitenburg 16, e ad assessori supplenti Beltrame con voti 19 e Muzzatti 16. Dunque su nove, compreso il Sindaco, dell'amministrazione comunale, sei appartengono alla maggioranza moderata e tre ai partiti popolari. E sia pure, ma non vengano quei signori a parlarci di Giunta mista: oh che ci hanno forse presi per tanti allocchi?!

Senonchè noi, pur sapendo che gli eletti di parte democratica, compreso il Sindaco Pecile, daranno le loro dimissioni e vi insisteranno in onta a qualsiasi premura, (e di ciò siamo sicuri perchè abbiamo fiducia e stima in cittadini che alla coerenza politica ed amministrativa non hanno ancora rinunciato, nè speriamo abbiano a vergognosamente rinunciare) pur sapendo ciò, non abbiamo nulla in contrario che la Giunta moderata continui a *governare* il Comune, e se farà bene, e se comprenderà i nuovi tempi, e quindi i nuovi programmi che s' impongono a dispetto di tutti coloro che vogliono mettere bastoni nelle ruote del carro, non saranno certamente i rappresentanti dei partiti popolari che opporranno ostacoli, ma anzi procureranno di agevolare il cammino per il benessere del Comune nostro.

Ma sopratutto è necessario, inesorabilmente necessario, che le posizioni siano nette, chiare, sicure, senza sottintesi, senza equivoci, senza retroscene che nascosero e nascondono lo stato reale delle cose.

*l.*

## Sottoscrizione permanente

per un ricordo marmoreo a *F. Cavallotti*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 245.37 |
| In morte di Ant. Grassi, Volpe Luigi | „ | 2.— |
| Idem, Un amico da Gemona | „ | 1.— |
| Idem, Sambuco Felice | „ | —.50 |
| Idem, Un operaio | „ | —.15 |
| Idem, Valerio Italo | „ | —.30 |
| Idem, P. S. | „ | —.30 |
| Idem, Residuo della corona offerta dagli amici in morte di A. Grassi | „ | 19.25 |
| In morte di G. Cassitti, A. P. | „ | 1.— |
| Totale | L. | 269.87 |

*Le oblazioni si ricevono dal Sig. Plinio Zuliani, Chimico-farmacista in Udine, piazza Garibaldi — Farmacia S. Giorgio.*

## La questura si diverte!

Da qualche giorno agenti della P. S. vanno nelle case ed in qualche officina chiedendo informazioni generiche, parlando di eredità, di altre cose vaghe ed imprecisabili, mettendo l'apprensione in famiglie oneste e specialmente nelle donne che temono malanni inverosimili.

I capi di famiglia ed i preposti delle officine che sanno di nulla aver a che fare nè colla P. S., nè colla giustizia, sorridono davanti codeste paure, ma non pertanto sono meno biasimevoli codeste inframmettenze che mettono nelle famiglie e nelle pubbliche aziende perturbazioni che possono avere delle morali conseguenze.

Queste sono *larasconate,* o *porcherie.* Ma non conoscono questi signori preposti alla P. S., non conoscono ancora la popolazione udinese?

Ma non sanno che non c'è di peggio che commettere di tali infingimenti bambineschi e dare nel ridicolo, o commettere delle prepotenze balorde per allontanare sempre più il rispetto dovuto alle...... istituzioni?

Qui non avvennero mai disordini (per nulla non ci dicono seri) o vogliono i signori della questura provocarli?

Che se la questura, o la prefettura vuol proprio convincersi che non tutta la popolazione la pensa col governo del signor Pelloux, o de' pari suoi sta poco a saperlo: guardi i risultati delle elezioni ed attenda degli altri. E pertanto abbia presente l'ultimo discorso della corona, là, dove dice, che è lecito pensarla come si vuole.... Ma già, è un discorso della corona, quello!

## L'acqua santa e l'igiene.

I giornali scientifici hanno proclamato che l'acqua lustrale delle chiese (acqua santa) può essere fonte di gravi infezioni. Il prof. Vincenzi di Sassari, dopo molte analisi accuratissime, concluse che essa contenga la più ricca flora di microrganismi patogeni. Ora il prof. Abba di Torino, illustre batteriologo, conferma quanto il Vincenzi ha detto, avendo esaminato 34 saggi di quest'acqua a due cavie (porcellini d'india) e le due cavie, infettate, presto morirono. Il prof. Abba constatò in quest'acqua anche il terribile bacillo della tubercolosi ed asserisce di aver veduta lui una vecchia lavarsi nella pila dell'acqua santa di una chiesa un canoro, che aveva nella faccia, per ottenere il miracolo della guarigione. E fu visto anche, in specialità ragazzi, a bevere quest'acqua.

In presenza di tali fatti e di tali risultati scientifici è necessario, che tutti i giornali ne parlino, perchè si prenda un provvedimento, tanto più ora che la lega contro la tubercolosi ha cominciato la sua umanitaria opera.

Alcuni suggeriscono la lavanda settimanale coi disinfettanti della pila dell'acqua; altri una copertura, da lasciar adito alle sole punta delle dita. Il meglio sarebbe che da un recipiente chiuso gocciolasse l'acqua, in modo che niuno potesse immergere la mano.

È una quistione d'igiene di somma importanza popolare, che deve essere presto risolta dall'autorità civile, se la religiosa non ci prende da sè riparo.

## Lo stato delle fontane.

Sono poche davvero le fontane pubbliche, dopo che in grazia dell'acquedotto la maggior parte delle case sono sprovviste di acqua, ma quelle poche o non funzionano o funzionano male.

Dal momento che ci sono, e ci devono essere quelle fontane, perchè non tutti possono avere l'acqua in casa, perchè l'ufficio tecnico municipale non provvede al loro regolare funzionamento? Non pare a quell'ufficio che i danari spesi per le medesime, dal momento che non servono allo scopo, siano gettati al vento?

## A proposito di una avvertenza.

Nel momento vespasiano in vicinanza del cavalcavia della Loggia municipale si trovò opportuno di apporre una scritta colla quale si raccomanda agli accorrenti di ricomporre le vesti prima di uscire.

E sta bene, perchè non poche volte toccò di vedere degli imprudenti che davano di sè ignobile spettacolo ai passanti e sono ben numerosi in quella località.

Ma che dire di quei luoghi, ove non c'è riparo alcuno, e come avviene in via Aquileja, ove in mancanza di tali monumenti si servono della pubblica strada coloro che escono dalle numerose osterie di quel rione? E che dire di altri luoghi, ove i monumenti esistono, ma per modo che coloro che ne approfittano mostrano ciò che la decenza, la moralità, il buon costume deve tener nascosto?

Rivolgiamo queste domande, che ci vengono dal pubblico, a chi di dovere.

## Cassa nazionale per le pensioni.

Da uno che si firma «*Comasco*» ci pervenne il seguente articoletto che ben volentieri pubblichiamo avvertendo però che c'è molto da dire ancora in merito a questa nuova istituzione. Ecco l'articolo:

«La Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai è una istituzione che indubbiamente è destinata a portare un vantaggio, per quanto meschino, alle classi lavoratrici.

«Io però non posso esimermi dall'osservare che essa manca per molte ragioni! Essa è nelle mani dello Stato e può darsi che questo se ne serva per comprimere od ostacolare il movimento delle classi lavoratrici. La Cassa dovrebbe essere amministrata dagli interessati, dalle classi operaie stesse; e lo Stato dovrebbe contribuirvi in maggior misura.

«I difensori diranno indubbiamente che non bisogna guardare tanto pel sottile, trattandosi di un primo passo nella via della legislazione operaia.

«Ma io soggiungo tosto che non c'è alcuna ragione perchè l'Italia debba rimanere così indietro alle altre nazioni, nei provvedimenti legislativi, in prò delle classi lavoratrici.

«O se c'è una ragione è che in Italia le classi lavoratrici sono indifferenti a tutto ciò che rappresenta la difesa dei loro interessi.... e così la borghesia fa i proprii comodi.... »

## " Pro Turate „

Il clericale *Cittadino Italiano* fece le sue meraviglie perchè l'avv. Franceschinis aveva date lire 5 «Pro Turate», trovando ciò in opposizione a quanto la Giunta cessata aveva deliberato. Chiedemmo informazioni all'amico nostro, il quale ci consegnò copia della lettera diretta al presidente co. di Colloredo, lettera che non ha bisogno di commenti.

Osserviamo inoltre che altri ex-assessori come privati cittadini, concorsero con loro oblazioni alla scopo suindicato.

Ecco la lettera:

Udine, 13 dicembre 1899.

*On. Signore,*

Le restituisco la scheda col mio modesto obolo rincrescendomi di non aver tempo disponibile per trovare altre sottoscrizioni.

Credo doveroso che veterani ed invalidi abbiano un tetto ed un po' di pane; e deve quindi la privata carità sostituirsi alla incuria ed alla colpa del governo, unico e solo responsabile della miseria di coloro che onestamente, col sacrificio di sè stessi seppero darci una patria non compiuta e quale forse non sognavano.

Gradisca i sensi del mio rispetto.

Devotissimo

*Erasmo Franceschinis*

## Premi e Rimborsi.

Tutte le estrazioni ufficiali dei Prestiti a Premi, Cartelle Fondiarie, Azioni, Obbligazioni delle Ferrovie, Provincie, Comuni, e di qualsiasi altro titolo sorteggiabile si pubblicano nel *Piccolo Corriere* di Genova, rivista finanziaria settimanale, prezzo lire **3** annue.

Chi si abbona trasmettendo l'elenco dei propri titoli ha diritto alla verifica gratuita in tutte le passate estrazioni, **servizio garantito esattissimo**, e sarà informato dell'esito anche nel caso purtroppo frequente in cui qualcuno dei titoli dati in nota risultasse sorteggiato, ma inesigibile per legge di prescrizione cioè per essere trascorso il tempo utile al pagamento.

Infine l'abbonato potrà ancora ricuperare il prezzo dell'abbonamento conforme il programma che si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta inviando anche un biglietto di visita col proprio indirizzo *completo* al **Piccolo Corriere**, *Genova*.

## Latte sano e puro.

Col primo febbraio prossimo si avvererà un voto della cittadinanza quello di avere un latte sano e puro. L'egregio sig. Leonardo Rizzani sta istituendo nelle stalle di Godia una latteria con vacche di sua proprietà e con altre che farà venire dalla Carnia: tutte saranno esaminate dal veterinario comunale dott. Dalan.

Così i cittadini saranno sicuri di avere un latte sano e puro, perchè si sa che la tubercolosi facilmente s'insinua nelle vacche ed i microbi relativi vengono trasmessi dal latte. Inoltre c'è la sicurezza che il latte non sarà scremato, quindi di grande sostanza, nè battezzato come si verificò spesso, anche per le contravvenzioni fatte dalla polizia urbana.

Il latte sarà venduto alle stalle di Godia a centesimi 20 al litro, e per chi vuole averlo a domicilio a cent. 25.

Salutiamo con grande piacere la nuova istituzione che andrà a beneficio delle nostre popolazioni.

## Museo e Biblioteca.

Abbiamo già parlato delle sottrazioni e del massimo disordine verificati dalla Giunta democratica nel Museo e Biblioteca cittadina, mentre tutte le passate Giunte, rappresentanti i partiti d'ordine, non se n'erano mai occupate come quelle istituzioni non fossero esistite, ed anzi se ne occuparono soltanto per aumentare gli stipendi dei zelantissimi preposti alle medesime.

Riservandoci di ritornare sull'importante argomento, non senza lodare il coraggio, l'avvedutezza e lo spirito del già assessore avv. Franceschinis, accenniamo all'incidente avvenuto ieri sera al Consiglio comunale quando il Sindaco senatore Pecile comunicò che il conte Fabio Beretta rimise alla Giunta, per conto di persona sconosciuta, 500 lire onde comperare le medaglie mancanti nel medagliere comunale. Ma le 500 lire, fu detto, *non sono che il principio di pagamento* di quanto è stato sottratto nel museo cittadino, e sono parole queste che equivalgono a marchio rovente su chi ne è responsabile.

## Conferenza.

La terza conferenza sul tema: *Mentre il secolo muore* che si terrà nella sala maggiore dell'Istituto tecnico nella sera di venerdì 19 corr. alle ore 8 e mezza ci prepara un vero godimento intellettuale perchè parlerà il chiarissimo prof. dott. Vincenzo Marchesi, trattando l'argomento dal titolo *Cento anni di storia*.

È certo che la conferenza chiamerà un pubblico scelto ed affollato.

## Giuseppe Cassitti

che fu nella sua giovane vita travagliato da continui mali, quasi improvvisamente morì a soli 36 anni lunedì scorso, quando pareva che la fibra sua riprendesse il vigore della rigogliosa età.

Nel mestiere suo di falegname ebbe lodevole attività, così da figurare degnamente nella società, e maggior merito notavasi in lui per il costante amore e l'intraprendenza in favore delle nuove idee della democrazia tanto nella politica come nella amministrazione, oramai impossibili a quel disgiungimento che le moderne ipocrisie vorrebbero proclamare.

La immatura sua fine quindi portò dolore sentito e negli amici personali ed in tutti coloro che nel modesto artiere riconoscevano le doti del galantuomo e del cittadino amante del benessere della grande e della piccola patria.

La Redazione del *Paese* pertanto porta anch'essa il suo tributo di sincero rimpianto.

## Ringraziamento.

La famiglia del defunto *Giuseppe Cassitti* esprime vivi ringraziamenti a tutti coloro che, nella disgrazia toccatale, dimostrarono di prendere parte al suo cordoglio, interessandosene in ogni modo e seguendo i funerali del compianto estinto, assicurando tutti che in essa non verrà mai meno la gratitudine.

## Vino toscano.

Di questi giorni in via della Posta, dov'era l'antico Caffè Tomaso, si aperse una fiaschetteria di vino toscano, proveniente da accreditate cantine che godono nome eccellente nel genere. L'ambiente messo decorosamente, i prezzi alla portata di tutte le borse, l'eccellenza del vino, partendo da quel generoso sino a quello da pasto, assicurano senza dubbio alla nuova Fiaschetteria un buonissimo successo.

## Teatro Minerva.

Abbiamo qui la drammatica Compagnia «Città di Torino» diretta dall'artista Attilio Fabbri che dà un corso di sole cinque rappresentazioni straordinarie. Fa parte della compagnia, e principale ornamento, la prima attrice *Bianca Iggius*, che oltre alla personale avvenenza aggiunge una valentia non comune.

Questa sera si rappresenta: *Anima* di Rosselli, domani sera *Gli amanti* di Bracco, lunedì *La moglie giovane* di Gerolamo Rovetta; grande successo della drammatica italiana.

## Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° Reggim. fanteria eseguirà domani dalle ore 14 e mezza alle 16 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia su canzoni popolari napoletane . . . . . . . Di Capua
2. Sinfonia sull'opera «I promessi sposi» . . . . . Ponchielli
3. Atto IV. «Favorita» . . . Donizetti
4. Mazurka «Cuore d'artista» Rapisardi
5. Quadro IX, X, XI «Excelsior» . . . . . . . . Marenco
6. Polka «Birichina» . . . . . De Paolis



## Carnevale.

Domani sera alle ore 8 primo grande veglione mascherato al Teatro Nazionale, con nuovi ballabili del migliore repertorio nazionale ed estero, suonati dalla valente orchestra del Consorzio filarmonico udinese, diretta dall'esimio maestro Giacomo Verza.

— Alle ore 7 di domani sera stessa secondo ballo mascherato nella Sala Cecchini colla brava orchestra diretta dall'egregio signor Giuseppe Gregoris. Anche ivi i ballabili appartengono alle migliori novità del repertorio italiano e straniero.

— *La Veglia di beneficenza promossa dall'Unione Velocipedistica Udinese* si darà ai 27 del corrente mese, al Teatro Minerva, a beneficio della locale *Casa di Ricovero*; sarà l'*ouverture* del carnevale 1900, il vero ballo *fin de siècle*; un esito splendido ad esso è ormai assicurato; benchè manchino ancora 15 giorni, molti sono i biglietti venduti.

Per quella sera (cosa affatto nuova) si è bandito un concorso per l'addobbo dei palchi in carattere ciclistico, oltre ai concorsi per maschere o gruppi di maschere; riguardo al concorso d'addobbo dei palchi, sappiamo che molti sono quelli che vi prenderanno parte.

Quindi speriamo che la cittadinanza risponderà numerosa all'appello del solerte comitato, composto di distinte persone, beneficando un istituto cittadino bisognoso e nel medesimo tempo divertirsi.

## LA POSTA DEL "*PAESE*„

**D. C., Udine** — *Il vostro articolo è conforme ai* nostri sentimenti, ma la questione è stata, specialmente in questi giorni, tanto trattata da quasi tutti i giornali quotidiani nei medesimi sensi, che sarebbe proprio ripetersi davvantaggio.

## I centenari nel 1900.

Il 17 febbraio compirà il terzo centenario della morte di Giordano Bruno, il frate nolano arso a Roma dalla vendetta papale.

Il 14 giugno compiono cento anni dalla battaglia di Marengo che segnò l'affermazione vittoriosa di un'èra nuova.

Il 24 giugno in Magonza (Germania) si celebrerà il cinquantesimo anniversario della nascita di Giovanni Guttenberg, l'inventore della stampa.

Il 14 luglio ricorre il primo centenario della morte del bergamasco Lorenzo Mascheroni matematico e letterato insigne.

Il 1 novembre Firenze rende le dovute onoranze all'illustre suo figlio Benvenuto Cellini cui ricorre il centenario della nascita.

## " I dolci nati „

Luigi Crispi, figlio del deplorato patriottone, cugino, cavaliere Francesco Crispi, per complicità in furto di gioielli in danno della contessa Cellere venne testè condannato dal Tribunale di Roma a quattro anni di reclusione.

Naturalmente, trattandosi di un figliuolo del cugino del re, quando si iniziò il processo, accordarono che se ne andasse a godere gli agi suoi nella libera America, mentre si lasciano languire nelle patriotiche carceri gli innocenti; epperciò la sentenza del Tribunale di Roma resterà lettera morta, come si usò e si usa in Italia amministrando la cosidetta giustizia.

Ma non è il solo figliuolo del cugino del re che si distingue nel rendersi degno delle gesta paterne; poichè il Tribunale di Napoli condannava giorni sono Giuseppina Crispi, figlia del cavaliere, grande patriota, Francesco Crispi, maritata al principe Giuseppe Buonamano di Linguaglossa, a pagare alla *propria sarta la somma di lire* 4545 dovutale per effetti di vestiario somministrati e che la signora Crispi rifiutava di pagare: rifiuto ripetuto dal marito che pretestò la mancata sua autorizzazione a contrarre il debito!

Si vede da ciò che i figli del cav. Crispi *sono* del tutto degni di lui: hanno cominciato tentando di viaggiare gratuitamente in occasione delle nozze e continuano *onestamente* rifiutandosi di pagare i debiti.

C'è veramente da arrossire quando si pensa che in Italia abbiamo ancora di coloro, o ciechi, o ignoranti, o birbanti, che non contenti di far plauso alle feste mafiose che si celebrarono a Palermo in onore dell'uomo più nefasto che abbia avuto la patria, si ostinano ancora a rendergli onore e a desiderarne la risurrezione morale e politica! Davvero, che se si dovesse giudicare la nazione nostra da costoro, converrebbe concludere ch'essa va precipitando alla sua completa rovina.

*v. l.*

## Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 gennaio 1899.

**Nascite**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 10 | |
| » morti | 2 | » | — | |
| Esposti | 1 | » | 2 | |
| | | | | Totale N. 24 |

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Enrico Tonini facchino con Giuseppina Caporale tessitrice — Giovanni Maria Bonora agente di comm. con Luigia Barei civile — Domenico Michelutti muratore con Giovanna Fumolo operaia — Samuele Quaragna possidente con Maria Flor agiata — Gottardo Gottardo muratore con Anna Caravello tessitrice — Giuseppe Agostinis muratore con Maddalena Romanin casalinga — Giuseppe Vanuti possidente con Virginia Papparotto casalinga — Ettore Giolli parrucchiere con Annunziata Salvadori operaia.

**Matrimoni.**

Arturo Blasich maestro di musica con Emma Medugno civile — Giovanni Sgiarovello agricoltore con Lucia Mussatto casalinga — Ermenegildo Conti pittore con Armellina Romanello casalinga — Lodovico Olivo tessitore con Maria Commisso casalinga.

**Morti a domicilio.**

Natale Angeli di Giovanni di giorni 15 — Antonio Morassi di Geremia di mesi 9 — Luigi Mauro fu Pietro d'anni 50 facchino — Giuseppe Cassitti di Bortolo d'anni 36 falegname — Reginaldo Ferrario fu Daniele d'anni 69 possidente — Antoinissa Rumignani di Nicolò d'anni 9 e mesi 6 scolara — Domenico Moro fu Marco d'anni 77 linaiuolo — Guido Viola di Francesco di mesi 7 Franco Lang di Antonio di mesi 2 — Gino Rigo di Luigi di giorni 3 — Rosa Driussi Blasoni fu Francesco d'anni 40 casalinga, Luigi Pravisani fu Pietro d'anni 72 possidente — Gino Battistoni di G. Batta d'anni 1.

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Maria Totis fu Valentino d'anni 69 sarta — Maria Strangolino fu Antonio d'anni 62 contadina — Giacomo Moretti fu Valentino d'anni 75 tagliapietra — Luigia Tonello-Scodeller di Angelo d'anni 55 contadina — Luigi Perosan fu Santo d'anni 67 agricoltore — Secondo Alcor d'anni 56 muratore — Luigi Gressani fu Antonio d'anni 77 muratore — Maria Cassina-Bianco fu Domenico d'anni 56 contadina — Caterina Narduzzo-Berdardon fu Angelo d'anni 52 casalinga — Francesca Azzil-Martini fu Giacomo d'anni 63 cuoca — Anna Stefanutti-Gobezzi fu Antonio d'anni 71 operaia — Leonardo Piccini fu G. B. d'anni 73 bracciante.

**Morti nell'Ospitale militare.**

Francesco Di Giusto fu Valentino d'anni 21 scrivano.

Totale n. 26

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Gremese Antonio, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese.

# AMARO GLORIA

PREMIATO

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

del chimico farmacista

**LUIGI SANDRI**

DI FAGAGNA

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Si vende in **UDINE** presso la **Farmacia Biasioli**, il **Caffè Doria** e la **Bottiglieria G. B. Zanuttini** piazza del Duomo, ed in **Fagagna** presso l'inventore.

**INSERZIONI** in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

# ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima *giovinezza. Questa impareggiabile* composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

**Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

*Costa Lire* 4 *la bottiglia*

*Aggiungere però Cent.* 80 *per la spedizione per pacco postale.*

*Si spediscono* 2 *bottiglie per L.* 8 *e* 3 *bottiglie per L.* 11 *franche di porto.*

# KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di ANGELO MIGONE e C.

*Via Torino 12, Milano*

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare od evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

**KOSMEODONT-MIGONE.**

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino 12, **Milano.**

NOVITÀ PER TUTTI!

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Serni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

# CHRONOS 1900 — Novità

Specialità di ANGELO MIGONE & C. MILANO

*Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato per portafoglio*

È il più gentile e grazioso **regalo** od omaggio alle Signore e Signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico o per l'occasione delle teste di Natale e Capo d'anno.

È indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo durevole per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'almanacco CHRONOS 1900 contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tolto dalle migliori opere di repertorio classico dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni CHRONOS ha con sè una ispirata poesia dal titolo **"Donna ed Arte,"** musicata per canto e pianoforte dal valente maestro Manzoni Piazza.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante, vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'Almanacco CHRONOS 1900 è per suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da **A. MIGONE & C. Milano**, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

**Insuperabile!**

**di fama mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

# L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

**DI TERRANUOVA**

di qualità sceltissima a reazione chimica, che proviene dall'origine, è **il rimedio più efficace** per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa.

Quest'olio è preparato con grande attenzione e mandato direttamente alla

DROGHERIA

# FRANCESCO MINISINI

**UDINE**

# AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità

di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO-FARMACISTA

Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

**Grandi Diplomi d'Onore** alle Esposizioni di *Lione, Digione* e *Roma.*

VENTI ANNI

DI INCONTRASTATO SUCCESSO

**Premiato con Medaglie d'Oro** alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

*Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro.* Sconto ai rivenditori.

**Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.**

## AVVISO INTERESSANTE

**Gabinetto Medico Magnetico**

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

# TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato, 5 **UDINE** Piazza Patriarcato, 5

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.

**Non si teme concorrenza.**

100 Biglietti formato visita Buste

L. 1.50, 2.00, 2.50